

 **Eppur si muove!**

Ricordate? Avevamo presentato ai nostri bambini le immagini di **Tomaso da Modena** e dei suoi impegnatissimi copisti. E’ facile intuire che nella fase di descrizione dei personaggi molta della curiosità si sia appuntata sugli occhialini indossati da alcuni di loro e in particolare da quello che per noi era il nostro “genius loci”.

La sorpresa di vedere un oggetto così abituale per noi, rapportato ad un affresco tanto lontano, ha scatenato uno stretto giro di domande che partendo dalla frase “ ma allora già esistevano… gli occhiali” ci ha condotti sino a Galileo e al suo mirabolante cannocchiale.

Ottica-lenti-cannocchiale, ma anche saper osservare!

Il campo era stato già esplorato lo scorso anno, quando alla ricerca di spiriti innovativi era stato impossibile non scontrarsi con un gigante come **Galileo Galilei**. Anche qui le “clarite stelle” e il lavoro sui cretti di **Burri** ci avevano ispirato il tema dell’osservazione della Natura, osservazione sospesa tra Arte e Scienza!

Il motto “ Eppur si muove!” aveva fatto ,con la sua potente sintesi, il resto presso le piccole, ma fervide menti pensanti.

I bambini adorano quelli che scompigliano le carte in gioco!

Quest’anno la visione del pianeta, ha diviso la classe in opposti partiti: tolemaici e copernicani. La dotta Chiara, grande pensatrice, per tutti novella Ipazia, ha sedato gli opposti animi sottolineando come Galileo abbia adottato la teoria ( sic) di Copernico… ampliandola dopo lunghe e poderose ( immaginiamo) sedute di osservazione.

Ma, c’è sempre un ma. Come nascondere che non sempre gli adulti amano quelli che scompigliano le carte? Perché è proibito osservare, dedurre, proporre? E’ innegabile che lo scontro con il Potere costituito operi un certo fascino e faccia immediatamente stare dalla parte dello scienziato o dell’artista di turno.

La vicenda storica e biografica di Galileo si è fatta apertamente narrativa. Ed è così che abbiamo scoperto che un amico fidato, in tempi di roghi e tribunali, il nostro lo avesse proprio nell’importante figura di un Papa dai larghi orizzonti mentali: **Papa Urbano VIII** della famiglia dei Barberini ( aspetto con ansia la nostra visita, già programmata, al Pantheon, quando scopriranno, quelli di Mela Verde, che sul quel frontespizio campeggia l’augusto nome…).

A questo punto la voglia, il desiderio di dare un volto a questa storia si è fatta urgente. Mentre organizzavamo il nostro laboratorio di taglio e coloro gli occhiali di Fra Grammaticus, Chiara e Jaqueline si sono messe a navigare alla ricerca di ritratti d’epoca. Trovati! Non solo: notato che tra l’uno e l’altro passano solo quattro anni ( dunque sì, i due potevano essere amici!) e notato che quello di Urbano era di un certo **Gian Lorenzo Bernini**.

Mi fermo qui. E’ sempre sorprendente, anche per chi, come il docente, passi attraverso la fase della programmazione, scoprire in atto l’immensa potenzialità della didattica di storia dell’arte. Eravamo partiti da un affresco del Quattrocento e siamo approdati a due ritratti seicenteschi, eravamo partiti da un copista e abbiamo scoperto un grandissimo scienziato ed un potente Papa.

Il tutto tradotto e sostenuto dal fare in laboratorio.

Buon lavoro!

P.s. Le batterie scariche del telefonino ci hanno tradito! Prossimamente le immagini dei nostri festoni… intanto quelle dei ritratti.

 Agenda

**Tecnologia**

La lente

Gli occhiali

Il cannocchiale

**Storia**

Anche la scienza ha una sua storia… ma chi erano costoro? ( Brevi cenni)

Tolomeo

Copernico

Galileo

**Arte e Immagine**

I ritratti

Urbano VIII, visto da Bernini ( 1632)

Galileo Galilei visto da Justus Sustermans ( 1636)